

## BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE RURALI

ESCE IL 1° ED IL 15 DI OGNI MESE

*L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e dovrà essere indirizzato a Torino presso Paola Lombroso-Carrara, Corso Peschiera 10 - ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa. Questo Bollettino è organo dei gruppi di persone che si occupano delle Biblioteche rurali.*

Paola Lombroso Carrara - Dedè Dore - Laura Confalonieri - Lea Toma - G. E. Nuccio -  
Luigi Brunelli - Manfredo Baccini - Lydia e Pia Ferrero - Maria Lussana - Giacomo Levi  
Minzi - Carolina Amaldi - Lucia Maggia - Silvia Reitano - Marianna Denti - Lyna Gianna  
Radaelli - Isa Errera Foà - Gioconda Ellero - Rina Pincherle - Maria Antonietta Caruso.

### Lettere di Maestre.

Mio gran rammarico è di non potere pubblicare tutte le lettere che ricevo dalle mie amiche maestre, ma, ripeto sempre la stessa cosa, neppure credo lo potrei se il Bollettino avesse il volume della Nuova Antologia.

Le poche che pubblico, e tagliandole per ragione di spazio, sono tuttavia un esempio nitido e bello del carattere delle maestrine, del loro interesse operoso alla scuola e ai bambini, che cerca il mio piccolo seme, e anche di una rara nobiltà di sentimento, per voler affermare il proprio aiuto anche agli altri e nel sentir la dolcezza del circolo magico di solidarietà di cui fan parte.

Ma è inutile che io faccia un lungo commento: queste lettere non ne hanno bisogno.

Emma Paradiso è una cara maestra di Carmignano, da cui ho avuto l'anno scorso dei bellissimi moduli schedari della biblioteca, e a cui avevo mandato, dietro sua richiesta, dei tovagliolini da lavorare a profitto della sua biblioteca.

Carmignano, 24 - 2 - 14.

Mia buona Zia Mariù,

Lei mi deve scusar tanto tanto, del mio ritardo a mandarle tovagliolini e l'articolino che mi aveva incitato a scrivere sulle letture preferite dai bambini.

Intanto riceverà L. 5,50: di esse L. 3 rappresentano quanto ho ricavato dalla vendita

dei tovagliolini di cui sopra le accenno, L. 2,50 sono per il Bollettino che mi giunge sempre gradito, come l'eco di ciò che avviene in un mondo molto diverso da quello in cui vivo, e nel quale amerei tanto vivere anch'io.

Riceverà anche il tovagliolino che mi favorì di campione.

Vorrei pregarla di non mandarmi libri in cambio del piccolo tributo ricavato dal mio lavoro: vi sono scuole meno fortunate della mia, scuole a cui manca ancora questo grande e benefico sussidio del libro, è per esse che io ho lavorato, e pur essendo ben poca cosa, io lo dedico ad una nuova biblioteca.

La mia, zia Mariù, è fiorentissima, pensi che ha ben 160 volumi! In questi primi mesi di scuola ho già dato in prestito per ben 500 letture, senza contare che la maestra della 2.a classe ricorre per la sua scolaresca alla mia biblioteca, e anche per Lei ho in giro un buon numero di libri dei più facili e adatti ai piccini.

Molti scolari già prosciolti vengono a chiedere libri in lettura, e me ne vengono chiesti anche da persone adulte. Io contento tutti cercando di dare ad ognuno i libri adatti.

Un vivo ringraziamento debbo rivolgere ai Patroni, Signorini Zedeschi, che Lei ha dato alla mia scuolella. Per essi la mia Biblioteca si è arricchita in varie riprese di molti e buoni volumi; a Natale i miei bimbi furono rallegrati da uno splendido dono di libri e da un grosso pacco di eccellenti caramelle di Torino. Pel nuovo anno i Signorini Zedeschi dotarono la loro Biblioteca dell'abbonamento della ri-



vista *Primavera*, elegante, istruttiva e dilettevole pubblicazione di cui attendiamo con ansia la visita mensile.

Come vede il suo dono, che fu il nucleo della mia Bibliotechina, i protettori che ad essa Ella ha destinato, hanno portato fortuna alla mia scuola e quando io, all'inizio della mia carriera, raccoglievo tutti i libri che giudicavo adatti, non pensavo che l'opera mia, che credevo dovesse sempre restare ristretta e meschina, avrebbe trovato così valide e felici assistenze ed aiuti.

Ora mi ci vorrebbero soldi, per far rilegare molti libri!

Ma ho speranza di guadagnarmeli. I bimbi della mia terza, mentre le bimbe lavorano di cucito, eseguono dei cestellini in cartone e truciolo che venderanno in paese per la Bibliotechina. Dopo dei cestellini troverò qualche nuova speculazione: i bambini mi assecondano e sono pieni di zelo.

Le sarò grata se mi manderà delle cartoline da colorire e se poi mi permetterà di devolvere il denaro ricavato dalla vendita di esse a beneficio della rilegatura dei miei libri.

Ho tardato molto a scriverle, ma ho rimesso il tempo perduto: è che per me è una gioia grandissima trattenermi con Lei della mia scuola che è tutta la mia vita e se non lo fo più di soventi si è che ho troppi impicci che me lo impediscono.

Come sarei contenta, Zia Mariù s'io potessi conoscerla e aprirle tutto l'animo mio. Io sento che Lei comprenderebbe ed apprezzerrebbe quel che v'è di buono in me e mi saprebbe dire quelle parole che ridanno allo spirito infiacchito energia e valore.

Sebbene lontana, sebbene a Lei sconosciuta mi voglia un po' di bene e mi permetta di esprimerle a parole la tenera simpatia ch'Ella m'ispira.

Mi tenga sempre.

per Sua obbl.ma

Emma Paradiso.

Quest'altra lettera è di Paola Bini, maestra di Ponte a Elsa che insieme ad Anna Pelleschi fondò la bibliotechina neppure tre mesi fa:

Firenze, 24 - 2 - 1914.

Cara Zia Mariù,

Ho tardato un poco a scriverti per darti tutta insieme una bella notizia. Siamo arrivati

a 100 volumetti, di più abbiamo 15 lire in cassa!

Quante buone persone ci hanno aiutato! Le bimbe Capoguardi, amiche della mia piccola patronessa, oltre che dipingermi tutte le cartoline e inviarmi una decina di libri sacrificati alla loro piccola biblioteca, hanno fatto propaganda fra le loro amiche di Empoli e la settimana scorsa mi arrivò un pacco fra libri e giornaletti.

L'avvocato Boeri di Ponte a Elsa, persona colta quanto gentile e buona, ci ha regalato parecchi libri fra i quali « Fiammiferino », che ha destato l'entusiasmo fra i miei ragazzi.

La Marchesina Ridolfi ci ha inviato, per 4 cartoline spedite, lire cinque.

E le altre dieci lire in cassa, sai chi ce l'ha date? Un contadino! Sicuro un vecchio e buon contadino, consigliere comunale, certo Angiolo Mancini, ricco ma altrettanto buono e generoso con tutti.

C'è di più: ho una trentina di abbonati a due soldi al mese. E con quale passione leggono! E come vengono regolarmente ogni 4 o 5 giorni a riportarmi e prendere un nuovo libro! I denari degli abbonati sono destinati per la rilegatura dei libri che mi hanno regalato.

Tante cose affettuose.

Paola Bini.

Quest'altra è di una maestra, Matilde Pozzi di Borlasca Isola del Cantone.

Credo che la storia della sua lotteria minuscola sia pure istruttiva per molte altre maestre che si trovino come lei in un paese popoloso ignaro della varietà della vita cittadina.

Conoggetti che si possono racimolare in casa o trovar con pochi centesimi molti patroni potrebbero aiutar le loro bibliotechine.

Borlasca, 23 - 2 - 1914.

Zia Mariù tanto cara,

Eccoti la relazione della nostra lotteria. Immagina che la mattina della Domenica pioveva a dirotto ed io ero malcontenta perchè temevo che nessuno venisse ad estrarre i biglietti. Invece benedico il tempo che ha impedito a molte persone di fare una gita di più di mezz'ora, per venire inutilmente fino a Borlasca. Dico inutilmente, perchè alle ore 11 non avevamo più un oggetto. Tu sai Zia Mariù che questi sono paesi poveri, eppure sono cer-



ta che se avessimo avuto mille numeri li avremmo esauriti. La lotteria si aprì alle ore 8, proprio dopo la prima Messa.

Ed ora come fare a descriverti la ressa, il pigia pigia? Immagina che questo banco lo facemmo nella casetta ove abito io; ebbene ci credi? Alle 7,30 alla porta vi erano già delle donne che attendevano si aprisse la lotteria. Ti assicuro, cara Zia Mariù, che in certi momenti non sapevo più da qual parte girarmi; quando poi la gente si accorse che non vi erano più che pochi biglietti allora la ressa fu terribile. Sentivo dei bambini piangere, perchè erano caduti loro dei soldi, delle mamme che pregavano le vicine di prendere un numero per loro. Da tutte le parti mi sentivo ripetere: « Signorina, signorina, sia buona, tenga un biglietto per me! » Ma dimmi, Zia Mariù, come dovevo fare ad accontentare tanta gente, con cinque o sei biglietti che mi rimanevano? Quando annunciai che tutto, tutto era stato esaurito allora pianti e bronci da parte dei bambini che non avevano potuto estrarre. Alcuni dicevano: « Ed io che avevo custodito con tanta gioia questi soldini, che ne farò? »

Poveri bimbi, nevvro? Che dirti poi di moltissima gente, la quale nonostante il diluvio che imperversava, fece un'ora di strada, per venire nel pomeriggio ad estrarre il numero? Povere donne! Erano tutte inzuppate, perchè il vento impediva di tenere aperto il parapigioglia! Immagina che dispiacere fu per me nel dover dire: « I 250 numeri sono stati tutti esauriti! » Non puoi immaginare, Zia Mariù, quanta gente ci pigliava gusto!

La famiglia di Angelo Affranchino, uno dei signori del paese prese nientemeno che per 10 lire di biglietti e se permitti io gli voglio dir grazie anche nel nostro Bollettino.

Come avrei voluto essere ai tempi delle fate! così nel vedere i tavoli spogli con una bacchetta li avrei riempiti ed allora chissà quanti soldi avrei fatto!

Anche le bamboline furono accolte con entusiasmo.

Però se la gente era tanto contenta degli oggetti a chi lo dobbiamo? Al nostro buon Patrono, ossia il signor Vitta Zelman che ci mandò più di 120 oggetti. Oltre questo egli regalò a tutti i miei 47 scolari tante e tante caramelle. Vero che il nostro è un patrono degno di essere scritto sul bollettino? Immagina che mi mandò pure il distintivo che fu

propizio per l'occasione e che porterò sempre con orgoglio.

Ed ora: indovina quanto abbiamo incassato? Poco Zia Maria, ma la nostra era una piccola lotteria e per giunta la prima che si faceva. Domani ti manderemo un vaglia di L. 50, che tu tanto buona cambierai in libri. I miei scolari pensano già con gioia al giorno in cui riceveranno i bei volumi, perchè limanderai direttamente a Borlasca, vero? Così si convinceranno sempre più dello scopo utile della lotteria.

Non credere che siano solo 50 le lire che abbiamo incassato. Con una ventina di lire che ancora ci rimangono faremo fare un bel armadietto per riporre i libri, giacchè la mia scuola è tanto misera che non ne dispone di

Non credere che sian solo 50 le lire che abbiamo.

Ricevi un bacio da tutti i miei scolari.

La tua aff.ma

Pozzi Matilde.

---

### **Bibliotechine partite.**

Ne son partite molte ancora per quanto ormai i pacchi spediti siano in proporzione di un terzo per bibliotechine nuove e due terzi per nuovi libri a bibliotechine già fondate.

Ecco dunque le bibliotechine nuove:

Spedita a Zindri Maria a Bogliano p. Pessinetto e la proteggerà Chicchi Carra perchè gli fu richiesta a mezzo della sua balia.

Spedita a Olimpia Morello Rampone a Tavagnasco intitolata a Titi e Olga Giommi, due possibili patroni che mi ha procurato la mia buona Vera Rossi.

Spedita a Teresita Sassetti, Fauglia (Pisa), intitolata a M.lle Sylvia Chaumontel una delle patrone che mi ha procurata la piccola Bianca Maristella Rocca.

Spedita a Maria e Dalia Pea due sorelle maestre a Co'ogna (Brescia) dedicata a Margherita e Maria Guarducci, due patroni procurate da A'ma e Adriana Enriquez.

Spedita ad Albertina Mattioli ad Amola comune di S. Giovanni di Persiceto (Bo'ogna) dedicata a Luigia Amiglietti, una patrona procuratami da Maria Lancrò.



Spedita ad Angela Doroni, Gragnano alto, comuni Capannori (Lucca) una maestra piena di spirito d'iniziativa e d'intraprendenza che coraggiosamente si propone di aumentare da sè la bibliotechina e l'ha intitolata all'Ispettore scolastico che glie l'ha consigliata, prof. A. Chiavaccini.

Consegnata a Ines Monteforte di Spano, Scuola Carducci Belvedere (Vercelli) altra maestra di un brio indavolato che è venuta da sè a prendersi la bibliotechina e che s'incarica di patronizzarla.

Spedita ad Amelia Occhi, maestra a Verzato (Bologna), che pure promette di patronizzarla da sè.

Spedita a Maria Contardi a S. Gennaro Castello (Lucca) intitolata a Nella Luporini che fa da protettrice e intanto aspetta di diventare protetta a sua volta quando avrà una scoletta.

Spedita a Suor Gabriella Iorio a Rivarolo Mantovano, dedicata alla Madre Superiore Suor Luisa Bonfanti, indicatami da quella cara e attiva e antica amica che è Anna Maria Pasini.

Spedita a Palmira Landini Molina, a Quosa (Pisa) dedicata al «nascituro di Andreina Quadrio Melli» è ben giusto che questo nascituro abbia una bibliotechina prima ancora di nascere poichè sua madre spedì la prima delle nostre bibliotechine e io conservo il biglietto che mi dava questa notizia.

Spedita a Irma Cirardi a Cortemaggiore, ad una maestra piena di amore e d'interesse per i suoi bambini, la bibliotechina dedicata a Gino Tacconis, un ragazetto che la proteggerà con ardore aiutato dal'a sua mamma.

#### Messaggio di Lea Toma.

*Mia carissima Zia Mariù,*

Vuoi conoscere un simpatico gruppo di mie nuove aiutantine gentili e volenterose? Eccole qui: Adalgisa Velo, Anna Coen Porto, Xenia Oreflice, Maria Gopcevic. Queste care bambine (tutte alunne dell'Istituto Giustinian) mi sono sempre intorno a parlare delle bibliotechine, a chiedermi cartoline da colorire e ven-

dere, a portarmi qualche giornalino, qualche libro; e sai che hanno fatto nello scorso Dicembre? mi hanno offerto tutte e quattro tante graziose cosucce per il Natale delle bibliotechine. Venivano a scuola con le tasche piene, e un giorno da una di quelle provvidenziali taschine è uscita nientemeno che una... bambola! Grazie a voi anche da queste pagine, mie piccole e care aiutanti!

E mille grazie rechi il nostro Bollettino anche a quel gentilissimo amico delle bibliotechine che è il signor Carlo Sachse, il quale dalla Boemia mi ha mandato tre scatole di gingillini assai graziosi per il Natale delle bibliotechine (ricordi, Zia Mariù? anche lo scorso anno il signor Sachse fece la sua bella e graditissima offerta); non ti fa piacere sentire che fino in Boemia c'è chi si ricorda degli scolari d'Italia? Grazie, grazie, sig. Sachse, non dimentichi mai i suoi piccoli protetti che fanno tanta festa ai regalucci che Ella invia per loro!

Non sono finiti i ringraziamenti, Zia Mariù; uno speciale ne va ad Emma Anselmino di Vergnasco. Senti com'è stata gentile questa maestrina. Avendo letto nel mio messaggio che la Cassa-Bibl. era... più che vuota, mi ha subito spedito una cartolina vaglia di L. 3, con i suoi auguri per... la Cassa. Non è buona molto questa gentile Emma Anselmino?

Ma aspetta, Zia Mariù, non è finito; c'è un altro grazie ancora, un grazie vivissimo per Bianca Rocca, e c'è un'altra storiella bella. Dunque saprai che anche per me i patroni son divenuti una specie altrettanto rara quanto preziosa (fortunatamente c'è l'amico Bibliofiglio che mi aiuta molto in questo genere di caccia), e che da più d'una settimana avevo una Maestrina che aspettava, una bibliotechina bell'e pronta, ma... non avevo il patrono. Ero quasi disperata, quand'ecco Bianca Rocca mi viene a trovare per offrirmi il suo aiuto e per discorrere un po' delle bibliotechine (è tanto bello parlare delle bibliotechine e di Zia Mariù!) Siccome la lingua batte dove il dente duole, el racconto della bibliotechina che non può partire e Bianca Rocca, come una fatina gentile di regno incantato, mi leva istantaneamente d'imbarazzo, offrendosi di proteggere lei la biblioteca che intolleremo a suo fratello Riccardo che ora è in Svizzera. Figurati la mia gioia! Non soltanto per il patrono che mi pioveva dal cielo io era lieta, sai, Zia Mariù, ma



anche per aver conosciuto un'amica delle bibliotechine così gentile, così cara e simpatica come la Bianca Rocca.

*Bibliotechine partite.*

Intitolata a Luigi-Mario Zanon, un minuscolo nipotino dell'Adelia (andrò presto a conoscerlo personalmente questo patrono che ha assunto l'incarico di proteggere una bibliotechina a soli 20 giorni!!), inviata a Lorenzo Parissenti ; 3.a classe, Falcade Alto (Belluno).

Intitolata ad Anna Battistoni (che già ha cominciato ad accrescerla), spedita ad Ester Fonnelli, Moletolo, Cortil S. Martino (Parma).

Intitolata a Maria Amelia Ferratini (per indicazione del Bibliofilo), spedita a Battistina Carosio Massoni, Guamo (Lucca). (Mille grazie a questa signora per le sue gentilissime espressioni da cui traspare tutta la letizia di poter avere dei libri per la sua scolaresca).

Intitolata a Riccardo Rocca, inviata a Lina Borgioli, S. Maria di Feletto (Conegliano).

Intitolata a mio fratello Mario (è la seconda che gl'intitolo), spedita a Maria Augusta Sala, Mosciano, Scandicci (Firenze).

*Offerte di Dicembre-Gennaio e Febbraio,* per cartoline vendute, calendari, lavori, ecc. : Xenia Orefice L. 2,60, giornalini e giocattolini ; Adalgisa Velo L. 7,30, libri e giocattolini ; Anna Coen Porto L. 2,90, libri e giocattolini ; Maria Gopcevic L. 1,50, libri ; Anna Battistoni L. 5 da cambiare in libri ; I miei cuginetti Mario e Giorgio Meoni da c. in l. L. 5 ; Contessina Maria Mocenigo L. 5 ; Luisa Reggiani L. 7 ; Emma Anselmino L. 3 ; Annina Comi L. 2 (non dimenticare le bibliotechine ; ne vuoi proteggere una, Annina?) ; Adelia Zanon L. 5 ; Signorine Salvagno lire 2,50 ; E. Canal L. 2,50 ; E. M. Rizzoli lire 3,50 ; Sig. Spezzamonte un libro.

E c'è anche una tassa di felicità questa volta nel mio messaggio, Zia Mariù, una tassa di L. 10 versata da me stessa per essere divenuta professoressa di disegno.

P. S. - Ancora un bel grazie c'è da aggiungere, Zia Mariù, un bel grazie per le gentilissime famiglie Reggiani e Rotelli che mi hanno mandato una busto di quelle che fanno piacere anche a te, Zia Mariù (e figurati a me!!), perchè ci son dentro offerte *splendide* come tu le chiami, che con tanto gusto si segnano nella pagina delle entrate nel libro dei conti. L. 30

in un colpo non le avevo mai ricevute! Grazie di nuovo sentitamente ai signori Reggiani e Rotelli.

Arrivederci, Zia Mariù cara, amici gentili!

Lea.

Venezia, 1 marzo 1914 - S. Sofia - Fondamenta Priuli 4176.

Oltre a queste bibliotechine abbiamo spedito un'infinità di pacchi di cartoline cambiate in libri. Io mando alle maestre cartoline che esse coloriscono e vendono e mi mandano la somma ricavata che io cambio in libri.

Da Alma Ottolenghi L. 4 — Da Barberina Piccinelli L. 10 — Da Cesarina De Rossi L. 5 — Da Elvira Schivazappa L. 5 e per di più le ho mandato libri in cambio delle cartoline L. 25 vendute nel mese scorso dalla sua brava patrona Renata Cavalieri — Da Maria Bocchi L. 4 — Da Giuseppina Pagliarini L. 10 — Dalla patrona della scuola di Monticelli di Ongina L. 10 — Da Salvatore Penna L. 5,40 — Da Adriana e Alma Enriquez L. 5 — Da Eugenia Finardi L. 7,50 — Da Lina Gemmi L. 6,50 — Da Ariella Pelagatti L. 10 — Da Niny Grassi L. 5 — Da Margherita Foa L. 5 — Da Alberta Bedogni L. 6,50 — Da Angiolina Frontini L. 15 — Da Viola Cesio L. 5 — Da Dina Margherini L. 5 — Da Rina Bordoli L. 3 — Da Ida Gragnani L. 5 — Da Salvatore Mossa L. 6 — Dalla signora Carle Abrate per mandar libri alla bibliotechina intitolata al suo caro piccolo Ninno L. 10 — Dal maestro Genaro Gallo L. 15 — Da Maria Bettoni L. 5 — Da Paola Bini L. 5 — Da Elisa Salanti L. 7 — Da Elena Mosconi L. 5 — Da Erminia Gambarati L. 7,50 — Da Elisa Boschetti L. 10 — Da Matilde Pozzi, frutto della lotteria L. 50 (trepacchi postali si dovrebbe fare) — Da Bruna Scutellari L. 12,50 — Da Erminia Pezzini L. 10,50 (queste dieci lire le erano state date dal Sindaco, che appena ebbe veduta la bibliotechina spontaneamente così le venne in aiuto) — Da Erminia Romano L. 5,80 — Da Gemma Gartmann L. 3 — Da Cenizia Martinetti L. 10 — Da Giuseppina Combi L. 5 — da Maria Tassi L. 5 — Da Eugenia Finardi L. 10 — Da Francesco di Stefano L. 5 — Da Catina Tonola L. 5 — Da Antonio Canepa L. 5,25.

Normanna Grassi poi, la mia gentile e antica amica maestra di Cremona, ha ricevuto per cambiar in libri per la sua scoletta L. 25 dal dott. Cetelli, a cui voglio render grazie par-



ticolare anch'io per questa gioia e prezioso aiuto che ha voluto dare ad una delle mie più care e fedeli amiche collaboratrici.

Vedete intanto come in questo modo dal seme microscopico dei primi dieci volumi la bibliotechina si svolge agile e pronta nel volger di pochi mesi a mettersi in lizza per il sussidio governativo!...

Certo in confronto dei pacchi che spedisco il numero delle nuove bibliotechine fondate è minimo, ma è altrettanto importante di consolidare le bibliotechine già fondate che fondare nuove bibliotechine.

### Messaggio del Gruppo milanese.

Milano, 10 marzo 1914.

Cara Zia Mariù,

Sono spedite altre 10 bibliotechine, che ti dò in nota qui sotto, e che ti prego elencare nel prossimo Bollettino.

1.a Dedicata dalla signora Peppina Luder gnani alla memoria del figlio Ferruccio, spedita al maestro Ettore Facchini a Sant'Agostino Ferrarese. La signora Luder gnani, propàgandata da Maria Pescetto, si è messa con tale entusiasmo al lavoro, che ha già spedito sessanta bellissimi volumi alla sua bibliotechina, e ne ha pronti quasi altrettanti.

Vedi che patrona meravigliosa!

2.a Dedicata a Maria Cavalieri, che mi fa sperare essere un'eccellente patrona, spedita a Ester Gentilini a Molveno presso Fai (Trentino).

3.a Dedicata a Fanny Bonomi, che pure mi ha aiutato nel colorire cartoline, spedita a Suor Rosa Delama a Spormaggiore (Trentino).

4.a Dedicata alla memoria di Paola Gippini, ed affidata alla Mamma sua, signora Adrina Gippini, spedita ad Ada Bolis a Carpenedolo (Brescia).

5.a Dedicata a Maria Peroni Colombo (la cugina di Anna e Maria Bartesaghi, antica amica e iutante delle bibliotechine e che si è ora sposata e stabilita a Roma (*mille auguri e mi rallegri gentile amica*), che pure s'interessa a quest'opera, spedita ad Irene Bonzi a Noceto Parmente.

6.a Spedita ad Angiola Bertinelli a Respiccio Parmense.

7.a Spedita a Luigia Galeazzi a Baiedo (Valsassina) Como

8.a Spedita a Ida Patelli a Casalmoro (Mantova).

9.a Spedita a Elvira Codivilla Somaglia a Graglia Piana (Lago Maggiore).

10.a. A Giuseppina Rossi ad Alzo.

E con queste 10, le bibliotechine da me spedite (le ultime insieme al gruppo milanese), sono 84, e 6 le ha spedite tu a nome nostro (quelle acquistate alla festa) quindi totale 90.

Le ultime 5 elencate sono senza patrono, ma io proprio non ne ho più disponibili!

Ho scritto alle maestre che mi indichino loro qualche persona che credono adatta; poi trovo ch'ecol sistema delle cartoline, le bibliotechine aumentano assai anche da sole. Pensa che Elvira Affò di Cortemaggiore (Piacenza), che ha ricevuto i libri da poco più di una settimana, mi ha già mandato L. 7, che le ho cambiato in libri, e mi ha chieste 80 cartoline, che le ho subito mandato.

La maestra Maria Bellocchi di Monticelli d'Ongina (Piacenza) mi annuncia un vaglia di L. 10, pure raccolte in otto o dieci giorni. Con maestre così attive e entusiaste, per forza le bibl. progrediscono e danno frutti grandissimi.

A mezzo del bollettino voglio ringraziare tanto Iosey e Angelica Barberis, che mi hanno mandato un vaglia di L. 7,90, e che mi coloriscono continuamente cartoline.

Anche Anna Maria Tremi, pur dalla lontana Messina, non manca di aiutarmi, e mi colorisce e vende cartoline.

La signora Barberina Streponi non dimentica la sua bibliot. di Soragna, e ha mandato L. 5 da cambiare in libri.

Il Direttore delle Scuole di Albissola Marina, Don Giovanni Ricchebuono, mi ha mandato L. 30 da cambiare in libri, e questa bibl. fra l'attività del Direttore e l'aiuto della patrona, Marchesa Gentile, raggiunge ormai 100 volumi!

Anche quella di Celle Ligure, protetta da Maria Pescetto, progredisce e aumenta moltissimo.

Sei contenta Zia Mariù del risultato della tua opera? Mille cose affettuose Laura.

### Messaggio di Elisa Majer Rizzioli.

Elisa Majer Rizzioli è una gentile signora veneziana che ha voluto fondare un altro gruppo a Venezia, che è già, come vedete in piena efflorescenza.

Cara Zia Mariù,

Abbiamo cominciato un mese fa, io e il mio



tesorin di segretaria, Elena Canal. Ma quanto presto ci siamo trovate intorno una falange di amiche grandi e piccine.

Vedi, Zia Mariù, la tua opera è così bella che piace subito a tutti e tutti si mettono a lavorare volentieri per essa.

Ogni martedì si riuniscono da me parecchie signorine: Pierina Valle, Rina Vasilicò, le sorelle Da-Ponte e Vendramin e mentre chiacchieriamo allegramente, le cartoline vengono, presto e bene, coiorite Poi ognuna di noi ne prende un certo numero e s'incarica di venderle.

Senti quanti denari abbiamo già raccolti:

Da Elena Canal L. 4,10; da Teresina Boschini L. 3,10; da Rina Vasilicò L. 10,70; da Clotilde Ferrari L. 1; da Luisa Favaretti L. 4; da Antonietta Sècretant L. 1; Maria Dian L. 1,50; Antonietta Majer L. 4; Rita Fambri L. 1; Maria Pezzè Pascolato L. 2; Stivarello Bice L. 1; Brunetti Laura L. 1; Da Ponte L. 0,70; comperate da me L. 3,70; da Emma Pugliesi L. 3.

Con questi denari abbiamo spedito 4 bibliotechine a De Biasio Angelo, Fregona di Forno di Canale - Belluno; a Maria Bellio, Quinto di Treviso; a Maestra Caponetto, Settecomuni di Preganziol, ad Adelia Bettinzoli Vian a Sambughè (provinc. di Treviso) patrona Lina Salvagno.

Sei contenta, Zia Mariù, delle tue nuove amiche?

Vedrai quante altre te ne condurrò!

Affettuosamente a te ed a tutte le Amiche sparse per l'Italia nostra

*Elisa Majer Rizzioli.*

### **Messaggio di Carolina Amaldi.**

*Cara Zia Mariù,*

Arriva un bastimento carico di... nuovi amici col mio messaggio.

Sono i fratelli Ramorino che stanno lavorando a tutt'uomo per mettere il loro nome e patronato a una bibliotechina annessa al Sanatorio dei bambini malarici di Rocca di Papa di cui ti manderemo a suo tempo il preciso indirizzo.

Le signorine Bracaloni che hanno accettato di vendere cartoline.

Bubi Maino poi merita di esser messo alla tabella d'onore perchè da perfetto organizzatore, insieme al ragazzo Luchaire in breve mi ha formato una squadra di ragazzi lavoratori,

così che tutti i ragazzi del ginnasio Michelangelo sono ormai affiatati tra di loro e irretiti nelle nostre file.

Figurati che all'ultimo convegno indetto ho venduto 20 distintivi!...

Poi ho ricevuto L. 18 per fondare una bibliotechina di cui non so resistere a raccontarti la storia ch'è davvero commovente.

Vengono da un uomo di modestissime condizioni finanziarie, Peraldo Metuelli, a cui le bambine mie avevano spiegata tutta l'organizzazione della nostra azienda; egli se n'era innamorato e prometteva appena avesse potuto avere i mezzi, di contribuirvi.

Ormai eran molti mesi che s'era allontanato di qui e noi non pensavamo più a quelle sue parole, quando ci vediamo arrivare il vaglia di L. 18 accompagnato da una lettera gentile in cui mi prega di far una bibliotechina intitolata a mio marito Paolo Amaldi e dice che l'interesse per le bibliotechine, non che svanito, gli è cresciuto e rinvigorito e il pensiero di giovare loro e di far parte di quest'azienda gli dà tanta contentezza (1).

Un saluto a nome di tutti gli amici fiorentini tua

*Carolina Amaldi.*

(1) E' proprio molto bello il fatto narrato da Carolina Amaldi e sono ben lieta di accogliere festosamente nella nostra compagnia codesto amico nuovo e non della ventura che ha trovato nella propria volontà gli elementi per diventare forte e buono e laborioso.

### **Messaggio di Lina e Gianna Radaelli.**

10 marzo 1914.

*Carissima Zia Mariù!*

Siamo ancor tutte piene del ricordo delle deliziose ore passate in tua cara compagnia, e ti mandiamo col cuore quel saluto affettuoso che l'altro ieri potemmo farti a voce!

Secondo quanto t'avevamo promesso ti mandiamo il resoconto degli ultimi affari.

Anzitutto abbiamo ricevuto un pacco di libri dalle Signorine Sabbatini e molti altri ce ne ha dati Jole Cuniberti per la sua scuola. La Dedè poi ce ne ha mandati altri ancora, che aveva ricevuto dalla Signorina Sacerdoti.

E poi c'è una coloritrice, sai, Zia Mariù? Una bimba tanto carina e graziosa quanto brava nella pittura: Fausta Giorgi. Ha già dipinto, e molto bene, 12 cartoline (noi veramente ne abbiamo viste sei, perchè le altre



se le è anche comprate, ma per deduzione concludiamo che sono belle tutte e 12) ; ora ce ne colorisce altre. E il più bello è che s'è offerta spontaneamente.

La signorina Meloni ha mandato L. 5 per cart. vendute da cambiarsi in libri. Sara Aprile L. 3 per cart. vendute. Fausta Giorgi L. 0,60 per cart. Cecilia Chierighin L. 0,60 per cartoline.

E poi hanno comprato i distintivi: Bianca Colombo, Tina Pirovano, Olga Biancini, Don Oreste Oddone, Matizia Lumbroso, Ortensia Lumbroso, Maria Bonmartini, Antonietta Carruso, Signora Carrara, Maria Cencetti, Sandra Scalero, Sofia Gambazzi (una nostra cuginetta che abita a Londra), e naturalmente, le sottoscritte.

Da Maria Bonmartini poi L. 4 per uno dei volumi del Prof. Lussana: Attraverso la Spagna.

E anche la raccolta per le biblioteche del Brasile va bene. Affettuosissimi saluti.

*Lina e Gianna Radaelli.*

## **Vogliamo inviare Bibliotechine**

a S. Paulo di Brasile?

Molti di voi, ragazzi, hanno già saputo che cosa sono le schede per le bibliotechine di S. Paulo del Brasile. Ora abbiate pazienza se spiego le cose, che voi sapete già, anche agli altri.

C'è dunque una ragazzetta della nostra azienda, un'antichissima per quanto abbia solo 13 anni, Soscia Toeplitz che va a stabilirsi a S. Paulo del Brasile dove suo padre è stato chiamato alla direzione della Banca Commerciale.

Questa Soscia è una ragazzetta molto carina con sangue nordico nelle vene, cioè con esprit de suite, attaccamento all'idea del dovere, coscienziosità, senso della responsabilità, esattezza, ordine, insomma molte buone qualità.

— Quando sarò a S. Paulo, mi disse, cercherò d'impiantare una sezione delle bibliotechine laggiù.

Forse un altro che non fosse la Zia Mariù avrebbe esitato a mettere nelle ma-

ni di una ragazzina questa faccenda; ma io invece so che mi posso fidare di una bambina com'è la Soscia.

Piuttosto ho cercato di agevolarle il compito.

Ho pensato che noi dobbiamo offrire ai bambini di S. Paulo le cinque bibliotechine che Soscia porterà con sè come campione e il materiale per farne fiorire altre 25.

A questo scopo girano le schede; sono ancora quelle di Leonardo Bistolfi che ricordano la festa della 1000 bibliotechina. Ogni bambino che voglia deve firmare e fare un'offerta (che non oltrepassi i 20 centesimi). Tutte le schede saranno raccolte in un album e offerte insieme alle bibliotechine a cinque scolette di laggiù.

Così quelle scolette vedranno com'è fitta e numerosa la compagnia di Zia Mariù, e con quanto spontaneo slancio risponde alla proposta di formare lega d'amicizia con i ragazzi di S. Paulo, che son come quelli di una popolosa città italiana perchè S. Paulo di Brasile ospita 300.000 di italiani.

La Soscia Toeplitz poi armata di Bollettini, di cartoline da colorire e da vendere spiegherà a viva voce e minutamente come sia organizzata la nostra azienda, cercherà di riunire intorno a sè bambini per aiutarla... e vedrete che prima che sia passato un anno ci sarà una sezione di bibliotechine nostre a S. Paulo altrettanto fiorenti come quelle di Roma e Firenze.

Queste bibliotechine legate coi nastri tricolori verranno consegnate alla Soscia Toeplitz il primo sabato d'Aprile a casa mia coll'intervento degli amici bibliotecnofili di Torino; e a nome di questi amici augura alla Soscia Toeplitz e alla sua famiglia di trovar bella, sana, gaia... italiana quella terra lontana. *Zia Mariù.*



### Maria Antonietta Caruso.

mi dà un consiglio prezioso per rimediare alla difficoltà dei patroni.

« Ecco, cara zia Mariù, quello che ti propongo: tutte le maestre che non hanno patroni che le aiutino e desiderino di ingrandire da sè stesse le bibliotechine lavorando, possono rivolgersi a me: io manderò loro un lavoro campionato, che poi mi rimanderanno e ch'io venderò cambiando loro in libri il denaro che ne potrò ricavare.... Ti piace la mia proposta, zia Mariù? ».

La proposta mi piace; mi pare così pratica ed efficace e così rispondente a un bisogno dell'azienda che nomino Maria Antonietta Caruso membro direttivo della società.

Sono molte le maestre che avevano invocato da me lavoro per aumentare il fondo della bibliotechina. Ma il groviglio e il daffare della spedizione dei libri e del Bollettino e delle cartoline è talmente aumentato quest'anno che non mi restava più un briciolo di tempo per organizzare questo ramo dell'azienda che può dar risultati così buoni.

Ognuna dunque di voi che voglia far fiorire la propria bibliotechina, a furia di punti d'ago, può rivolgersi a quella provvidenziale amichetta che è Maria Antonietta Caruso, via del Babuino 51, Roma.

### Un magnifico dono

hanno ricevuto le Bibliotechine da Filippo Lussana che non è più ma pure prende, per opera della sua compagna, una parte attiva e viva al nostro lavoro.

Pochi giorni prima di morire egli consegnava alle Arti Grafiche di Bergamo un volume in cui rendeva conto di un suo viaggio in Ispagna, fatto con l'intendimento d'arte e con l'interesse che un artista

e un sociologo appassionato com'egli era poteva mettervi.

Mi raccontava Maria Lussana che essi avevano passato tutta l'invernata a prepararsi sui libri a questo viaggio estivo.

Il volume è uscito ora bellissimo con 154 illustrazioni da fotografie originali prese sul posto, e il convento e la chiesa di

S. Maria, la cattedrale di Burgo, il ponte Romano di Salamanca, la cattedrale di Siviglia, la porta moresca di Ronda, ogni cosa che il suo spirito avido di bellezza avevano goduta e assaporata è stata fissata e come tramandata amicamente a noi per farne elemento di godimento e con un misto di reverenza e di tenerezza si legge e si guarda questo libro così vivo, di un amico scomparso.

Maria Lussana, con gentilezza squisita, ha voluto mandare a me 20 copie di questo viaggio « Attraverso la Spagna » perchè fossero vendute a profitto delle Bibliotechine, e a me par giusto di disporre che tutto quanto se ne ricaverà serva alla fondazione di biblioteche nel bergamasco poichè dissodare questa provincia dall'ignoranza e dalla rozzezza che la costringe e l'invilisce, fu una delle cure e dei pensieri più cari a Filippo Lussana.

Il volume il cui prezzo di copertina è di L. 5,50, per i bibliotechinofili è di L. 4.

### Storie vere e meravigliose

*il merito di questa che vi racconto torna a parecchie persone ma prima fra tutte a Carolina Amaldi che l'ha immaginato.*

*Dunque l'anno scorso Carolina Amaldi mi scrisse — se sfogliate i bollettini troverete quel paragraffetto misterioso — di aver una amica che era una miniaturista di gran fama, disposta a fare a profitto delle bibliotechine una miniatura.*



— E' una cosa molto bella — io dissi — ma dove trovar la persona disposta a lasciarsi miniaturare? tanto più che l'artista per modestia voleva si tacesse il suo nome.

Dopo qualche settimana Carolina Amaldi mi scrive:

« Sai ho scritto, chiesto, interpellato... e ho trovato la persona che si farà far la miniatura!... » Che brava Carolina, non c'è niente che non sappia trovare! io pensai in quel momento e poi... non ci pensai più. Eran passati un anno, un mese e un giorno (press'a poco) e confesso che questa combinazione mi era svanita di mente, quando mi vedo arrivare in una busta uno cheque tondo di 100 lire... Era della Baronessa Gabriella Sottocasa che me lo mandava con molti ringraziamenti per la bellissima, finissima miniatura che della sua bambina aveva eseguita Mimi Ferretti Codivilla... E' permesso — ne vero? almeno ora — di svelar i nomi di queste due preziosissime amiche delle bibliotechine.

La Baronessa Sottocasa, che con tanta signorile gentilezza e generosità ha avuto fiducia nell'artista, è giusto che abbia avuto il piacere doppio di aver aiutato le bibliotechine e di veder rispecchiato in una piccola opera d'arte il caro visetto della sua bambina.

La signora Mimi Ferretti Codivilla che è una valentissima e ben nota artista in miniature (un suo ritratto magnifico ho ammirato anch'io del piccolo caro Mimo Carle) nel fare col bello il bene, avrà per qualche ora reso meno torturante il pensiero di chi non è più e che le fu tanto caro (e il compianto suo fu di ogni gentile animo in Italia): e questo piacere di aver aiutato gli amici sarà stato il suo compenso.

Ed ecco come per la vivida fantasia di

Carolina Amaldi, per l'animo pensoso e il pennello delicato di Mimi Ferretti Codivilla e per prontezza generosa e fiduciosa della Baronessa Sottocasa questa combinazione fantastica e gentile si è attuata e cinque scuiolette — 250 bambini — si rallegrano d'una bibliotechina.

#### RETTIFICA

Lucia Maggia mi prega di rettificare una cifra: i 72.000 volumi sono aumentati in due anni nel solo circondario di Biella, non come io avevo detto nella intera provincia di Novara....

Evviva i Biellesi e la loro fame di libri e di coltura: son ben lieta e orgogliosa di rettificare tale errore!...

Zia Mariù.

### I FRATELLI EPEI

e la loro lotteria.

Anche questa è una storietta bellina. I fratelli Epei sapete chi sono? sono certi antichissimi amici miei che datano fin dal tempo delle prime Corrispondenze (durano i miei amici) Emilia, Paolo, Elena, Isabella Martinez.

Sempre si sono occupati delle loro bibliotechine con amore senza trascurare l'azienda in generale. Ai primi d'anno mi avevano promessa una sorpresa. « Se la mamma permette di metter a soqquadro la casa ». E io che sono mamma e padrona di casa capisco benissimo che cosa minaccia una tal frasetta.

Ma la signora Martinez, più indulgente della zia Mariù, ha ceduto per far contenti i suoi piccoli Epei ed ecco che cosa ne è venuto fuori:

Firenze, 27-2-914.

Cara Zia Mariù,

Dopo tanto silenzio eccoci finalmente di nuovo a bussare alla tua torretta. E arriviamo abbastanza carichi, non ti pare? Ieri abbiamo fat-



to in casa nostra diverse tombole «pro-bibliotechine» e eccoci ora darti il resoconto di questa festiciuola.

Già tempo fa si fece una piccola lotteria, ma più fra noi; ieri fu una cosa un po' più in grande. Eravamo 20 bambini; noi quattro, Emilietta e Paolina Amaldi; Maria, Clara e Sandro d'Ancona; Elisa e Paola Pasqualini, Anna Elsa e Annalena Pelleschi, e queste le conosco già tutte da un pezzo, poi le nostre amiche Bracaloni, Ferrè, Pogliaghi e un nostro piccolo amico, Raffaello Pampaloni.

Eppoi Iolando Cividalli e Vittorina Nencini, amiche delle d'Ancona e nostre. Questi furono gli intervenuti, ma alcuni non si sono limitati a prender parte alle tombole e alle lotterie, ma ei hanno portato molti regali. Fra questi Clara e Maria d'Ancona e Iolanda Cividalli ci hanno portato una diecina di graziosissimi regalin; Ottavia Pogliaghi e la sua sorellina Maria che è in Svizzera ci hanno dato tanti bei pannerini fatti da loro, più alcuni oggettini pirografati; Raffaello Pampaloni e le Pasqualini hanno portato anche loro dei graziosi regali.

Si fecero tre tombole e alcune riffe e incassammo ieri 40 lire. Anna Pelleschi, che aveva vinto una cullina fatta da Maria Pogliaghi, dietro proposta della signora Amaldi, che è proprio una tua degna rappresentante, volle riallottarla per te, e infatti così fu fatto; l'incasso fu di L. 1,25. Ti manderemo la cullina come ricordo della nostra festiciuola, e come modello dei bei lavorini che fa Maria.

All'incasso abbiamo anche aggiunto quello che abbiamo ricavato fino a ora dalla vendita delle tue cartoline (ne abbiamo vendute per circa 12 lire, e per 11 lire ne vendemmo l'anno passato, oltre le 25 per le quali ci mandasti le «Fiabe» dunque ci metti alla tabella d'onore non è vero?) e L. 2,50 per l'abbonamento al Bollettino.

In complesso, sei contenta di noi e dei nostri aiutanti? Malgrado la recita andata a monte, ci è riuscito di trovare un modo d'aiutarti!

Anche la nostra cara mamma, che come sai, le dispiaceva invitare e far pagare, ha ceduto per amor delle bibliotechine e ci ha aiutato tanto! E' proprio buona!

Dunque addio, mille saluti affettuosi dai tuoi nipotini

Emilia Martinez, Elena, Isabella e Paolo Martinez.

Figuratevi se non voglio metterli alla tabellissima d'onore questi bravi fratelli Epei e i loro amici per lo chèque monumentale che m'hanno mandato: niente meno che 70 lire! ho ricevuto anche il regalino tanto bellino che mi avevano annunciato. E' una cullina di vimini come un uovo col materassino, il cuscino, il bamboccino e la copertina, opera di Maria Pogliaghi (brava Maria). Ho molto ammirata questa cullina e credo che ove potesse farne fabbricare di simili dai bambini delle campagne facilmente si potrebbero vendere.

## Due ore con gli amici romani.

Ho conosciuto tanti amici romani delle bibliotechine, giovedì — peccato che siano arrivati quasi tutti insieme — e molti di loro non avevo mai visto — così non li ho potuto godere come avrei voluto e saper da ognuno tante cosette e dirle — ma insomma un'altra volta ci convocheremo all'aria aperta sotto qualche albero in modo che i piccoli possano venir prima dei grandi e ci conosceremo meglio.

Ho avuto tanto piacere di veder le tre piccole Cavaglieri che son da due anni delle famose collaboratrici e anche giovedì mi han portato dei tovagliolini da the eseguiti da loro così meravigliosamente da far restare a bocca aperta la Dede Dore con la sua laurea e tutte le persone più grandi: son proprio tre apette zelanti modello queste piccole Cavaglieri così piccine!

Ho veduto un altro caro gruppetto di amiche, Marinella Lodi, Adele Severino e Irma Ciraolo nonchè Elena Luzzatto, quattro ragazze che vanno alla stessa scuola e si son propagate tra di loro e la prima è stata Marinella. Ho veduto Maria di Giorgio e Anna



Da Micco, che io credevo sempre cugine di Marinella Lodi, ora invece mi sono orientata. Piena di brio e di scioltezza ho conosciuta Maria Antonietta Caruso che era proprio come io immaginavo, e aveva un paccone di lettere da farmi vedere delle sue dieci maestre e a lei le pare di avere un ministero a ricevere tante lettere: mi ha raccontato che la sua scuola ormai s'interessa alle bibliotechine e perfino il professore ha dato per tema di componimento «l'arrivo di una bibliotechina in una scoletta». Maria Antonietta Caruso e sua sorella e la sua piccola coorte di amiche stanno organizzandone un'altra tanta fortuna ha avuto la prima!

Poi c'era Sara Aprile che mi ha presentato tre sue amichette di cui vorrei sapere il nome... perchè si offrivano come patrone, mi scusate nevvro se in quella confusione ho dimenticato i vostri nomi.

C'era Dede Dore che promette dopo la laurea di tornare al lavoro delle bibliotechine e Lisetta Righetti che è fidanzata e Lina e Gianna Radaelli così belline, che han aiutata con tanta grazia a far gli onori di casa a Maria Carrara e Liliana Scalero che è cresciuta di un palmo in sei mesi e Maria Bonmartini e Maria Massano (mi dispiace tanto di non aver potuto rispondere alla telefonata di suo fratello) e Lydia De Dominicis con la sua sorellina così timidette e modeste (anche con voi mi dispiace di esser restata così poco) Maria e Gino Castelnuovo (questi eran venuti prestino e ho potuto spiegar loro ogni cosa) Maria Letizia e Ortensia Lombroso: sapete che cosa è amiche romane quella bella criniera corvina che fluttua sulle spalle di Ortensia Lombroso? è una pettinatura inventata da lei apposta per le bibliotechine... risparmia i denari dei nastri che diventar uovi natalizi per una scoletta.

Poi Vera Aguet che ho avuto tanto piacere di conoscere con un'aria così franca e gentile, spero di vederla entrar presto nelle nostre file (anzi come aiutante c'è già entrata perchè venendo mi ha portate 22 lire ricavate da una cinquantina di cartoline che le avevo mandate) ma spero che possa diventar anche protettrice di una scuoletta.

Rita Sacerdote che è una bibliotechinofila di Genova la quale spera di trovar fra le piccole romane qualche amica, Maria Cencetti che ha un occhio così dolce.

Poi son venute la signora Malagodi, la sig.a Tamburini, la signora Cavaglieri, la signora Borri, la signora Maria Romano, Maria Carrara, Silvia Lombroso. Poi son venuti insieme alla loro zia Ermelinda Sereni a proporsi come patroni e saranno patroni modello (perchè son cugini dei Pontecorvo, Colorni, d'Ameglio, Rosemberg) Lea, Enrico, Enzo, Emilio Sereni e Tullio Silvana, Sergio Ascarelli.

Il più piccolò di essi, figuratevi, quando io gli spiegavo l'affare delle cartoline da vendere (è un piccino di sei anni con occhietti neri neri, dice tutto entusiasmato: «Ma io per bacco le vendo tutte, le vado a vender per la strada!»).

A tutti ho fatto veder i giochetti, gli album della Luisella, i giocattolini di Alfonsina Zoia (la casetta e il villaggetto), i segnalibri, i grembiulini, le scatole, e a tutti quelli che mi han richiesto cose che avessi sotto mano le ho date, ma molti mi davano commissioni svariate, indirizzi di patroni, nomi di maestre, richieste di trasloco di bibliotechine - ad ognuno d'questi prego di ripeter la commissione per iscritto - e mille grazie, care amiche romane, di esser venute.

Zia Mariù.

### Schema di statuto per le Bibliotechine.

Parecchie delle mie amiche mi hanno chiesto se io avessi compilato uno statuto delle bibliotechine.

Veramente io non ci avevo mai pensato: ma proprio in questi giorni mi è giunto lo Statuto che per la bibliotechina della sua scoletta, dietro la guida del prof. Crepaldi, ha compilato Maria Lancrò.

E' semplice, chiaro e potrà servire per tutte.

Ieri recatami ad una conferenza del R. Ispettore a Chisone, prof. Crepaldi, udii raccomandare molto l'istituzione delle Bibliotechine scolastiche e ci disse il modo di render ufficiali dette biblioteche. Compilai dunque il mio libro elenco, il libro cassa ed anche, divenuta legislatrice, anche lo statuto che ti manderò perchè tu lo abbia, se vuoi, a pubblicare nel bollettino.



*E così la mia bibliotechina funziona regolarmente e l'Ispettore assicurò di farle ottenere il sussidio. Eureka!*

*Se il sussidio viene, entro quest'anno raggiungerò certo i 30 volumi.*

*Avanzando spazio unisco lo Statuto mio.*

1. E' fondata nella scuola rurale unica mista di Corti S. Antonio, una biblioteca scolastica « tipo Zia Mariù » sotto il patronato di Alvida Agrifoglio di Genova, via... (?), la quale arricchirà la biblioteca di nuovi volumi.

2. Il libri sono conservati dall'insegnante nell'armadio di classe e ne è responsabile.

3. Il libri verranno distribuiti tra i fanciulli di terza classe al mercoledì od al sabato e consegnati al lunedì o venerdì.

4. I ragazzi sono responsabili dei danni e dello smarrimento dei testi.

5. Il ricavo ottenuto dalla vendita delle cartoline pro' ecc. verrà spedito a Zia Mariù, sig.ra Paola Lombroso Carrara, corso Peschiera 10, Torino, che penserà a cambiarla in altrettanti libri.

6. Nell'armadio verrà pure conservato l'annata 1913 del bollettino, organo delle biblioteche Zia Mariù, affinché si possa constatare come funzionino dette biblioteche.

7. Lo statuto, il libro cassa, il libro catalogo, verranno conservati tra gli atti della bibliotechina previa firma delle autorità consulenti.

*La maestra della Classe :  
MARIA LANCRO'.*

## **Alla Tabella d'onore**

E' Nella Luporini per aver venduto (e non è la prima volta) per 25 lire di cartoline. Le ho mandato le Storie Vere.

E' Vera Agret, una gentile amica di Nina Servettaz, che mi ha venduto per 22 lire di cartoline. Le ho mandato la Vita è buona.

E' Noemi Coralli, la quale in un colpo solo

mi ha mandato per 57,75 di cartoline; ma di questa sommetta 50 lire le son venute dal marchese Negrotto Cambiaso, il quale ha dato per 50 cartoline 50 lire!... Non solo, ma ha promesso di interessarsi alla diffusione dell'azienda. Mille grazie dunque a Noemi per aver fatto una propaganda così preziosa e mille grazie anche al marchese Negrotto di aver con tanta buona grazia e buona voglia risposto alla propaganda della mia amichetta, e la nomina di socio splendidissimo onorario a perpetuità dell'azienda delle bibliotechine.

Metà della somma che mi ha mandato Noemi l'ho cambiata in libri per la sua bibliotechina e metà è andata all'azienda generale; ed a Noemi pure ho mandato un premio, la Vita è buona.

Alla tabella d'onore sono anche:

Pia e Lucia Maggia e Ilde e Mary Cappa e Giulia di Cossato, che mi hanno ciascuna fatto un lavoro da benedettino per aiutarmi a far lo schedario degli abbonati al Bollettino; e anche Giorgina Levi, Lia Corniardi, Sosia Toeplitz, Adriana Segre, Ninetta Artom hanno aiutato a questo lavoro: brave bambine!

Sono pure alla tabella d'onore tutti quelli che mi hanno aiutata a trovar nuovi patroni: Maria Tereso Massari, Maria Lancro, la signora Elisa Tedeschi, ispettrice scolastica di Novara, Vera Rossi, Marinelli Lodi, Maria e Guglielmina Imboscati, Niny.

Il cercare dei patroni è altrettanto utile ora per me come il cercarmi denari.

Sono alla tabella d'onore i Fratelli Tedeschi di Firenze che hanno portata la loro bibliotechina di Carmignano (aiutati essi mi correggono dalla maestra Emma Paradiso) a 160 volumi. Ho loro mandato le Storie Vere.

## **Una nuova fatina**

dei giocattoli è all'orizzonte.

Si chiama Alfonsina Zoia ed è una bambina di dodici anni, biondina coi capelli corti.

Le forbici, il cartone, i pennelli sono la sua bacchetta magica.



Dovreste vedere — gli amici che vengono da me il sabato li han visti — la casina e il villaggetto che ha fabbricato così. Una casina di quattro camere e ognuna coi suoi mobilucci. Il letto, il comodino, il cassettone, l'armadio; il sofà, la console, il tavolo sagomato Luigi XV nel salotto, la cucina economica, la credenza, in cucina insomma, ogni cosa è tutto proporzionato nele sue microscopiche proporzioni.

Poi mi ha fatto un villaggetto su una cartolina e ci stanno cinque o sei casine coi poggiuoli, le finestre, le torricelle, i camini....

### Ecco quattro nuove Cartoline

e molto belline. Due quella del bambino che suona il flauto insegnando alla rana a cantare e quella della bambina tutta sussiegosa che se ne va col suo cagnetto, sono di una signora gentilissima, Anita Zappa, di cui conosco anche un volume di novelle graziosissime e un atto pieno di brio e di verità. Anita Zappa scrittrice, musicista, pittrice, è un prezioso acquisto che mi ha procurato la signora Elisa Mayer Rizzioli. Son sicura che le sue cartoline vi piaceranno.

Il profilo di signorina che pattina, così fina fina e graziosa, è di Jole Pontecorvo, una ragazzetta che ha un talento felice e spontaneo per il disegno: mi ha disegnato una quantità di cartoline originali graziosissime (che Leone Sinigaglia ha pagato a peso d'oro): io ho pensato di far stampare questa che è facilissima da colorire.

L'altra cartolina nuova così graziosa è di una amica pisana che non mi ha voluto dire il suo nome ed ha tanta grazia e gentilezza che son sicura vi piacerà.

Quindi, cartolinisti, all'assalto alle cartoline perchè il bussolotto ha bisogno di munizione.

### Il "Bollettino" al Congresso

Per scimiottar ciò che fa l'uomo spesso anche i giornali un dì s'unirono a Congresso.

V'erano gazzettoni vecchi, lenti, barbogi e brontoloni; v'erano gazzettin giovani, baldi, arditi e spadaccini, e troneggiava un grande quotidiano — s'intende — americano, i cui fogli distesi e allineati copriano cento e più metri quadrati.

Aperto il lor Congresso, ecco, o magia, botte, risposte, calunnie feroci, invettive focose, rauche voci d'urlanti, strepitanti, indemoniati, tal quali in Parlamento i deputati.

Tra la mala genia, piccolo e fino, alzò il musetto in sù curiosamente, il gaio Bollettino, figlio di Zia Mariù.

Sorrisero sprezzanti: — Ah, meschinello, non ci sei servo, altro che fratello! —  
— E' ver, sono piccino, ma il mio lettor di me è così contento che paga il doppio o il triplo abbonamento. Fra tutti voi che vi gonfiate tanto alzi la mano, chi dir può altrettanto! —

Credete? Anzi che fargli i complimenti di rabbia i giornalon strinsero i denti, e per l'invidia che li fogli magna gli voltarono il dorso e le calcagna.

Hedda.

### C'è

una scoletta in condizioni eccezionali di miseria e d'incuria e cui vorrei dare insieme alla bibliotechina una patrona buona e generosa.

Chi mi aiuta e mi consiglia? Carolina Imaldi, la piccola Bianca Rocca, Rina Sforni, pensino a suggerir qualche nome.



## DLIN!... DLIN!...

« Navighi nell'oro, Zia Mariù » mi dicono tuti gli amici, romani, milanesi, fiorentini, torinesi, lucchesi, palermitani!...

Infatti ogni giorno e da ogni parte mi arriva una quantità di quattrini; ma alla fine del mese e del semestre mi arrivano anche certe note *monstres!*: legatore, librai e cartiera. Per il solo mese di febbraio ho pagato 360 lire di rilegatura; e la nota di Bemporà dell'ultimo semestre, cioè dal luglio al dicembre, è di 1260 lire; 300 lire quella di Trea, e altre 2000 lire in questi *tre* mesi ho già sborsato ad altri editori.

Ma questo pensiero: che la nostra azienda ha bisogno di tanti quattrini deve darci più viva la compiacenza e il senso di responsabilità per provvederla e mantenerla.

Cercate dunque, amici, di smerciarvi quante più cartoline potete in queste vacanze pasquali e di trovar nuovi aderenti e aiutanti!...

E ora dalla nota, se non accigliata, severa delle uscite... veniamo a quella garrula e tintinnante degli incassi.

Abbi abbonati splendidi (di L. 5): *Lucia Maggia* ha dedicato dei versi molto carini che avrete letto; non c'è ch'è dire: gli abbonati splendidi mandano scudetti sonanti, ma noi li ringraziamo... per le rime!...

Questi abbonati stupendi da L. 5 sono:

*La Direzione dell'Istituto Sellarlo* di Palermo — *Graziella Norzi* — *Ignazietta Costanzo* — *Ermelinda Sereni* — *Lea, Enrico, Enzo Emilio Sereni* — *Tullio Silvana, Sergio Ascarelli* — *Nella Levi* (Alessandria d'Egitto) — *Rosetta Treves* — *Segre*.

Vien poi una serie di abbonamenti spontanei e fedeli ed è commovente il pen-

sare che quasi tutti sono offerti dalle maestre per gratitudine della bibliotechina ricevuta:

*Angiola Maria Torre* — *Graziella Camboni* — *Giacinta Moro* — *Salvatore Mosca* — *Suor Luisa Bonfanti*, Superiore di Rivarolo Mantovano — *Sacerdote Cesare Pasetti* (la cui bibliotechina tocca ora i 120 volumi) — *Guglielmo Maffi* — *Anna Greppi* — *Emma Paradiso* — *Medora Marracino* — *Emma Paradiso* — *Medora Scuole Comunali di Perugia* — *Cesarina De Rossi* — *Maria Lanfranchi* — *Cesarina Colombi*.

Dai fratelli *Martinez* come avrete visto dalla loro lettera provento della lotteria L. 70.

Poi ecco una buona quantità di sussidi.

Da *Vera Aguet* per cartoline L. 22 e da *Nella Luporini* L. 25 — Da *Carlotta Sacerdote* per cartoline colorate e vendute dalle normaliste di Alessandria L. 5 (mille grazie gentili normaliste!) da *Medora Marracino* una cartolinista fiorentina amica di *Wanda Levy* L. 6 — da *Teresina Cavalieri* di Bologna per cartoline L. 10 (è la seconda volta che questa bravissima Teresina mi fa un bel versamento) — da *Emma Paradiso* (vedete la sua lettera deliziosa) L. 3, — da *Nella Maranesi Caneschi* che è un'altra maestrina molto carina, ho ricevuto pure come offerta poi le altre bibliotechine L. 5 e così da *Irma Cirardi* e da' suoi scolari, L. 2. Dalla signora *Enrichetta Sacerdote Ottolenghi*, che mi è molto dispiaciuto di non poter ringraziare a viva voce a Roma del suocoso vivo e attivo interesse, per cartoline L. 10 — dalla signorina *Maria Cristiani* L. 2 — Da *Margherita Forti* L. 2,60 — da *Emma Levi*, una brava ragazzetta allieva della Scuola Regina Elena L. 5 — dalla signora *Teresa Mascardi Morteo* per cartoline colorite in



gran parte da *Ernestina Roba* e dalla sua figliuola L. 25 — da *Andreina Melli* a cui auguro un magnifico bamboccione) L. 11.

Da Sara Puritz per mandar libri alla sua bibliotechina di Solcio L. 10; da Ester Ricci da c. in l. L. 5; da Ada Bellosti cart. da cam. in l. L. 7; da Rina Pasquini c. da c. in l. L. 5; da Alice Benedini c. e. in l. L. 3; Iner Wagner Bibolotti da c. in l. L. 5; da i piccoli nuovissimi e zelanti patroni Giulietta ed Eugenia Colorni (appartengono alla compagnia esemplare di Iole Pontecorvo di Federico Consolo Vanna di Ameglio) ho ricevuto L. 10 per mandar libri alla bibliotechina di Sala Baganza; Giorgina Levi, frutto delle cartoline colorite vendute da lei da cambiare in libri per la sua scoletta L. 10 (un bel-l'ammiro a Giorgina per la sua attività multiforme a favore delle bibliotechine si è anche voluta prendere a casa delle schede da riempire e le fa in calligrafia bellissima). Ha persuaso anche a venir con lei una sua amichetta, Lia Corinaldi, molto carina la quale pure è già una zelante patronessina e subito some Giorgina ha voluto dar altre dieci lire per libri alla sua bibliotechina.

Da Clara Mattei Friedmann (che ha già fatto parecchi altri versamenti) L. 6,36 per cartoline — Da Gabriella Bacchi cartoline e distintivo L. 10 — Da Amelia Quaglino cartoline L. 1,10 — Da Josey Barberis per cartoline L. 10,90. Da Olga Bickley per 3 distintivi L. 3 — Da Soscia Toeplitz distintivo L. 1.

### Fiabe di Zia Mariù

(Bemporad edit. Firenze).

Per i bibliotechinofili il volume legato L. 2,50, invece che 4 lire; non legato

L. 1,75 invece di L. 2,50. Più L. 0,25 per le spese di spedizione.

*Indice delle Fiabe.* — Scribicchia — Il Tabarro del Re Natale — Pioggerella — Il giardino del Re — La pietra magica — Le due sorelle — La fortuna e il malanno — Gens sportiva et mechanica — Don Scipito e Donna Melona — La sposa buona.

### La Vita è buona di Paola Lombroso

(Treves edit. Milano).

Per i bibliotechinofili L. 2,75 invece ce L. 3,50 più L. 0,25 per le spese di porto.

### Storie vere di Via Mariù

(Illustrate da Bona Gigliucci).

Invece che L. 3 e L. 4 per il volume semplice o legato di questo volume, per i bibliotechinofili è di L. 1,75 per il volume semplice e di L. 2,50 per il volume legato (più L. 0,25 per le spese postali).

Ecco l'indice delle « Storie vere di Zia Mariù ».

Come nacque Chicchi — Giocattoli vecchi e giocattoli nuovi — Chicchi e la piccola Anna — Un capriccio — Chicchi banchiere — Una sorpresa dentro l'altra — Che cosa vuol dire leggere — Un po' di resistenza — Un'avventura di tanto tempo fa — Di un giornalino e di una bambina d'altri tempi — Nino, la Mimma e le bestie feroci — La Mimma e il cane — Nino tappezziere — L'organetto — L'Albero di Natale delle bambole — Il manicotto di Lucia — Una fortunata disgrazia automobilistica. — La bambola.

G. B. Gannio - Gerente responsabile

La Linotypia E. Solza - Via Maria Vittoria, 27